



LA PATOLOGIA PULPARE E PERIAPICALE

IL PROCESSO INFIAMMATORIO, I QUADRI CLINICI, I PROTOCOLLI DIAGNOSTICI E IL TRATTAMENTO

Nell'accogliente cornice del Savoia Hotel Regency di Bologna, sabato 18 Febbraio l'Accademia Italiana di Endodonzia ha inaugurato la programmazione culturale dell'anno 2017 con un corso che ha affrontato in maniera esaustiva e aggiornata il tema dell'infezione endodontica e delle sue complicanze, un tema oltremodo attuale per l'elevata incidenza di tale patologia, che sembra sfuggire in un terzo dei casi all'esame radiologico bidimensionale e che appare configurarsi come elemento di rischio di complicanze importanti non solo locali ma anche sistemiche.

La lesione periapicale rappresenta la risposta dell'organismo nei confronti dell'infezione endocanalare e si instaura molto precocemente: il tessuto pulpare, compromesso da stimoli nocivi di varia natura, va incontro a quadri di flogosi acuta e cronica più o meno intensa e diffusa fino alla necrosi, seguita dalla colonizzazione dello spazio endodontico da parte di microrganismi; si instaura così uno stato infiammatorio del tessuto periapicale, cui concorrono sia l'azione irritante dei batteri e delle loro tossine, sia le risposte immunitarie specifiche e aspecifiche. La cronicizzazione del processo infettivo può portare alla formazione di un biofilm batterico, più difficile da aggredire e capace di colonizzare in profondità la dentina endocanalare e anche le pareti radicolari esterne.

I vari relatori hanno quindi magistralmente affrontato le numerose problematiche collegate all'infezione endodontica. Il Dr. Ricucci ha affrontato il tema della patologia cariosa, che rappresenta la causa più frequente di danno endodontico, analizzando le alterazioni isto-patologiche pulpari associate in rapporto a segni e sintomi clinici che devono essere correttamente interpretati per consentire una scelta appropriata fra le varie opzioni terapeutiche, prediligendo quanto più possibile la preservazione della vitalità pulpare.

Sono stati indagati i rapporti fra lesione endodontica e lesione parodontale nella relazione del Dr. Mollo: i due quadri patologici possono coesistere, possono influenzarsi reciprocamente o simulare l'uno l'aspetto clinico e radiografico dell'altro, sollevando difficoltà diagnostiche che richiedono di essere superate in un approccio interdisciplinare e con un corretto timing di intervento per consentire il mantenimento in arcata di elementi dentari anche gravemente compromessi.

Un'attenzione particolare è stata poi data alle tecniche di strumentazione, irrigazione e otturazione canalare nelle presentazioni del Dr. Plotino, del Dr. Grande e del Dr. Palazzi, che hanno sottolineato la centralità della detersione chemio-meccanica e l'importanza dell'otturazione tridimensionale dello spazio endodontico, per ottenere l'"entombing" dei microrganismi residui, mediante nuovi materiali antibatterici, al fine di mantenere il controllo microbiologico a lungo termine del dente trattato endodonticamente.

La relazione a due voci della Prof.ssa Cotti e del Prof. Mercurio ha considerato il problema, molto attuale e oggetto di studio, dell'infezione dentale come possibile elemento di rischio nella patologia sistemica,

soprattutto cardiovascolare, sottolineando come la lesione periapicale rappresenti un'infezione cronica che comporta un aumento del carico infiammatorio generale che può avere effetti negativi in soggetti a rischio. Inoltre, nel controllo dell'infezione e nella guarigione, sembrano avere un ruolo fondamentale fattori sistemici e genetici relativi all'immunità individuale, ancora non ben noti ma che appaiono importanti quanto il trattamento canalare.

Si è discusso infine, da parte del dr. Ambu, il tema della prognosi, del concetto di guarigione e dei criteri per definire il successo o l'insuccesso della terapia.

Il messaggio finale emerso, attraverso anche le vivaci e partecipate discussioni, è stato quello della necessità di preservare la vitalità pulpare, di controllare l'infezione attraverso interventi precoci volti a evitare la sua cronicizzazione e di prestare attenzione costante alla ricerca e all'evidenza scientifica.

Dr.ssa Elisabetta Francini



Commissione Editoriale AIE

Dr.ssa Elisabetta Francini

Dr. Antonello Coppola

Dr. Eugenio Pedullà

Dr. Gianluca Fumei

Dr. Carlo Piana

Dr. Andrea Candotti

Dr.ssa Simona Bonati

Dr.ssa Francesca Parducci